

anno 3° n° 6

1970

12

ECO DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO tra il verde della sua ubertosa campagna

"Eco della Brigna"

Editore e Readttore: Sac. Francesco Verecondia
Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto
Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo
al n. 14 il 29 Maggio 1968. Anno III n. 6

Lettera di S.E. il Card. Massimiliano de Fursta:berg, Prefetto
della Sacra Congregazione delle Chiese Orientali a S.E. Mons.
Giuseppe Perniciero, Vescovo di Piana degli Albanesi.

Rome 17 giugno 1970

Eccellenza Reverendissima,

La visita dell'Eparchia di Piana, alle fiorenti sue opere ed istituzioni religiose e caritative, che si è conclusa ieri, con un felice viaggio di ritorno, mi ha dato modo di poter constatare, anche di persona, la vitalità spirituale di codesta Sua Diocesi ed in particolare l'immutato e profondo attaccamento alla Sede Apostolica.

Compio ora il gradito dovere di ringraziare sentitamente l'Eccellenza Vostra Reverendissima per aver disposto con tanta cura il programma delle funzioni religiose delle visite e per avermi sempre accompagnato e presentato ai buoni fedeli delle diverse parrocchie bizantine e latine.

Esse mi hanno profondamente commosso per la spontaneità delle loro manifestazioni di gioia. Le ringrazio anche a nome di Mons. Pozzi che mi è stato compagno di viaggio.

Voglio trasmettere, Eccellenza, al Rev.do Clero, ai fedeli, ai Religiosi ed alle religiose tutte l'espressione dei miei sentimenti di sincera riconoscenza per l'amabile accoglienza che mi hanno riservata.

Tali dimostrazioni di religiosità tradizionale di codesta Sua Comunità italo-albanese sono ancora una volta per me e per la Sacra Congregazione motivo di compiacimento e di speranza per una maggiore prosperità spirituale per il futuro. Sono infine a pregare l'Eccellenza Vostra di volersi rendere interprete dei medesimi sentimenti di riconoscenza presso il Rev.mo Vicario Generale, il Rettore del Seminario, il Rev.mo Papes Damiano Como, i Parroci che si prodigano con zelo e sacrificio; per conservare a codesta Comunità ecclesiale

quella caratteristica di fratellanza e d'intesa che l'hanno sempre contraddistinte anche nel passato.

So che L'Eccellenza Vostra si è sottoposta ad una considerevole fatica presenziando tutti i miei incontri con la Sua Comunità e voglio sperare che ciò non abbia a portare nocimento alla Sua salute, per la quale auguro un completo ristabilimento.

Profitto pertanto dell'occasione per confermarvi con sensi di distinto ossequio

dell'Eccellenza Vostra Reverendissima
dev.mo nel Signore

Card. De Furstenberg

=====

LU RIMITU

di la Madonna di li Grazii

Tra i santi di nome Paolo ve n'è uno ricordato come "primo eremita", nato a Tebe in Egitto e vissuto fino all'età di 113 anni nel deserto per servire Dio nella solitudine. Ma il romito più venerabile e più famoso è un suo discepolo, S. Antonio Abate.

I primi eremiti furono, come si vede, dei santi e quando la vita eremitica si diffuse anche in occidente quelli che ad essa si votarono lo fecero per vivere appartati dal mondo in contemplazione e preghiera e altri eremiti furono santi.

Più tardi nacquero i falsi eremiti perchè vagabondi e oziosi, vestendo abusivamente l'abito monacale, si rifugiarono nella solitudine dei boschi senza comunità e senza gerarchia e sfruttarono la credulità del popolo facendo esorcismi, vendendo immagini e reliquie a lor dire miracolose, ma spesso manifestandosi ladri e manutengoli.

Le autorità ecclesiastiche, con l'era naturale, perseguitarono energicamente questi falsi eremiti, causa di gravi scandali, e i tribunali ecclesiastici emisero severe condanne contro di loro.

Nel nostro paese c'era un eremita fino a tempi non molto lontani: era lu rimitu di la Madonna di li grazii, cioè della Madonna dei Miracoli.

Se la chiesetta dedicata alla Madonna dei Miracoli si trova oggi all'estremità dell'abitato e confina con la campagna, prima era extra terram, al di là dell'abitato, nella campagna.

Nel 1739 la primitiva chiesetta era "quasi dirutta" e non potendosi rifrabricare nell'istesso loco dove attualmen-

te si ritrova per aversi smossa una valanca" il Sac. Don Gaetano Carbone, beneficiario della chiesa, inoltrò un memoriale all'Arcivescovo di Palermo per poterla ricostruire in altro luogo.

Il Vicario Generale Canonico D. Pietro Celestre l'8 maggio 1739 consentì la riedificazione in loco a to et arbitrando Rev. Archipresbitero latinorum.

Il luogo fu quello dove attualmente la chiesa sorge e che erano "i casaleni nominati di Drago" con un pezzo di terreno dietro, esistenti nella contrada allora nominata di S. Antonino povero o dei poveri per una chiesetta di rito greco esistente sino alla fine del secolo scorso nella strada. I casaleni e il terreno furono acquistati dal Sac. Carbone e dal Vicario Foraneo Sac. Giuseppe Parisi per once otto il 20 aprile 1741 e i lavori di ricostruzione ebbero inizio immediatamente dopo.

La primitiva chiesetta di campagna ebbe un custode che, vivendo solitario in un locale ad essa attiguo e vestendo l'abito monacale, assunse la figura e il nome di rinitu, ma in effetti era considerato acdituus (guardiano del tempio) seu Sacrista.

Notizie di cronaca sulla vita degli eremiti che si avviarono nella nostra chiesetta non se ne hanno, ma il fatto che sono durati fino a tempi recenti sta a dimostrare che seppure non furono uomini di santa vita (chi dice che no ve ne sia stato qualcuno?), non erano motivo di scandalo, anzi da notizie pervenuteci sulla loro attività si può esser certi che erano dediti al bene della chiesa e zelanti del culto alla Madonna.

L'eremita di cui si hanno maggiori notizie fu un certo Giuseppe di Maddi, chiamato "fra Cruciano". Egli, col frutto di un pezzo di terra che il Principe aveva donato alla chiesa e colla linosina che raccoglie questuando, doveva mantenersi, tenere accesa la lampada quotidiana e solennizzare ogni anno

la festa dell'8 settembre in onore della Madonna.

Il pezzo di terra di cui avanti, con alberi domestici e silvestri, detto della Madonna dei Miracoli dove era la primitiva chiesa, sito nella contrada nominata della sciuriza ossia oggi detta delli Fusci, nel 1787 dal Governatore della Chiesa Giovanni Zambito e dai congiunti Mgr. Giuseppe Maltese e Cosimo Criscione fu dato in affitto a Paolino la Mannina. Si vede che in agresso fu ceduto all'eremita.

Nel 1801 il predetto fra Cruciano "siccome nella carestia dei tempi è venuta meno la limosina e riesce difficile al povero eremita di poter soddisfare agli obblighi suddetti" chiese e ottenne dal Principe Don Girolamo Corvino e Filangeri due tumoli di terreno nei comuni nominati Fusci, terreno che poi l'eremita ingabellò a Francesco Paolo Sulli per una oncia e 18 tari all'anno.

Nell'atto di donazione (Not. Sebastiano Manola, 20 dicembre 1801) il Principe prescrisse che il fruttato del terreno che egli donava doveva essere impiegato "in compra di tanti utensili e giugali ed altro che bisognerà alla chiesa" e fra Cruciano tenne fede a quest'obbligo.

L'anno dopo fece costruire da Vincenzo Ferrandino di Palermo un "tabernacolo di legname colorito a color di marmo, con tutta la corniciame ed intaglio indorato d'oro di zocchina, con sua porta e chiave all'Inglese e foderato di dentro di Tirzanello bianco, con suo gallonetto d'oro" e poi ancora sei candelieri grandi e 4 vasittoni a color di pietra marmorea con l'intaglio di vero oro, 4 candelieri per sopra l'altare, la croce del Crocefisso per il tabernacolo a color di lapis lazzerò (sic).

Fra Cruciano il 17 marzo 1806 elesse eremita fra Aloisio da Marino, al secolo Francesco Ferrara, ma nel 1808 egli s'incontra ancora una volta come eremita della Madonna Dei Miracoli, sia pure col nome erroneamente cambiato in "Luciano".

Nel 1811 l'elezione del nuovo eremita la fece il Vicario Foranco Don Francesco Paolo Gattuso, che era anche beneficiario della chiesa, e la sua scelta cadde su M.ro Gaetano Granatello

il quale assunse il nome di "fra Giuseppe da Mezzojuso".

Con atto del 18 agosto di quell'anno furono stabiliti gli obblighi del nuovo eremita analoghi a quelli menzionati per fra Cruciano e gli fu concesso pure il fruttato delle terre, ma per l'acquisto annuali per la chiesa doveva pagare al beneficiare concedente un'oncia e 20 tari all'anno e poi dargli "una troffa di fichi d'India e tre tumoli di ghiande".

L'ultimo rimitu visse di elemosina perchè le terre il beneficiare Sac. Giovanni Pennacchio nel 1889 le ingabellò per proprio conto a Don Leonardo Barbesco, palermitano abitante in Mezzojuso, ma nello stesso tempo vennero meno all'eremita gli obblighi verso la chiesa.

Al mantenimento del culto e ai festeggiamenti in onore della Madonna provvide la Compagnia Sanctae Mariae miraculorum latinorum, fondata intorno al 1643 come si rileva da un conto del 29 giugno di quell'anno per tela comprata ad effectum faciendi cappas per servitio dictae Societatis, noviter factae.

Quest'impegno la Confraternita lo ha tenuto tuttora, ma cappe i confrati non ne indossano più; dell'eremita è rimasto il ricordo materializzato nella casetta attaccata alla chiesa che conserva il nome di "casa di lu rimitu", ma nessuno oggi si sente di votarsi a vita eremitica.

Luquario Gattuso

Il 19 Luglio u.s. nella sala dell'oratorio "S. Domenico Savio" a cura del Club "Manzoni" ha avuto luogo una conferenza tenuta dal Dott. Filippo Albanese. Ne diamo il testo integrale, grati al conferenziere e sicuri di illuminare i nostri lettori su un argomento tanto attuale

La Redazione

LE TOSSICOMANIE

Con immenso piacere e con vivo senso di responsabilità, che la mia professione di medico m'impone, ho accettato l'invito rivoltomi da questo Rispett.mo Circolo, che ho l'onore di presiedere, di parlare a voi, cari amici, sulle tossicomanie, fenomeno di palpitante ed amara attualità e che per la sua rapida diffusione, turba gli animi e offende i più alti ideali dei valori umani.

L'argomento che mi è stato proposto, naturalmente richiederebbe molto tempo per essere studiato ed approfondito.

Per ragioni di tempo cercherò di essere breve e nella brevità mi sforzerò di esporre a voi, cari amici, dei concetti che possono non deludere le vostre aspettative ed allo stesso tempo il mio impegno.

Definizione e caratteristiche

con il termine di tossicomanie, come è stato definito dal Comitato degli esperti sugli stupefacenti dell'O.M.S., si vuole indicare uno stato d'intossicazione cronica e periodica, nocivo per l'individuo e per la società, protratto dall'uso ripetuto di un farmaco (naturale o sintetico).

Le caratteristiche fondamentali sono:

- 1) Una invincibile, irrefrenabile desiderio, un bisogno assoluto di continuare l'uso del farmaco e di procurarselo con ogni mezzo;
- 2) Una tendenza ad aumentare la dose;
- 3) Una dipendenza psichica e talvolta fisica nei confronti degli effetti del farmaco.

Assuefazione o tolleranza

I farmaci capaci di provocare tossicomanie determinano uno stato di benessere, di euforia, una piacevole sensazione di distacco e di evasione dalle realtà ed anche un'esaltazione psichica: cioè induce il soggetto a persistere nell'assunzione del farmaco.

Ben presto, però, per ottenere l'effetto desiderato, occorre aumentare via via la dose; si stabilisce cioè l'assuefazione o tolleranza. Essa è una condizione reversibile, infatti regredisce fino a scomparire quando l'introduzione della sostanza venga interrotta (infatti se dopo un periodo di svezamento ridiamo il farmaco si hanno fenomeni di intossicazione acuta)

Dipendenza o stato di bisogno

Con lo stabilirsi ed il progressivo accentuarsi dell'assuefazione si viene frattanto sviluppando un particolare e caratteristico asservimento alla droga: la dipendenza o stato di bisogno.

Il soggetto che, in un primo periodo, ha persistito nell'assunzione della sostanza in dosi progressivamente crescenti, allo scopo di procurarsi i piaceri di un "paradiso artificiale", è ora costretto a ricorrere alla droga, non tanto per derivarne delle sensazioni piacevoli, quanto piuttosto per evitare i disturbi e le sofferenze che insorgono quando ne sospende l'assunzione.

Per il tossicomane in stato di bisogno, la droga è ormai una necessità assoluta: egli non esita, pur di procurarsela, a ricorrere ad ogni mezzo.

La condizione di dipendenza, che è dunque ad un tempo psichica e fisica, trova la sua espressione più chiara nei così detti fenomeni di astinenza-sindrome di astinenza-che compaiono nei

soggetti assuefatti allorchè si interrompe bruscamente la somministrazione della sostanza.

I sintomi di astinenza sono: malessere generale, tremori, diarrea, vomito, pallore, tachicardia (aumento della frequenza dei battiti cardiaci), ipotensione, crampi, insonnia, irritabilità, estrema ansietà.

Aggravandosi la sintomatologia si può avere uno stato confusionale, con allucinazioni, crisi di eccitamento psico-motorio, tendenza al collasso circolatorio e morte.

Genesi delle tossicomanie

Quali sono le cause delle tossicomanie? Perché un individuo diventa tossicomane?

A tale proposito non tutto in questo campo è perfettamente chiarito, comunque da molti studiosi si ammette che alla base della tossicomania sta un fattore d'ordine costituzionale cioè una speciale predisposizione.

In effetti, la maggior parte dei tossicomani sono dei psicopatici, cioè soggetti depressivi, impulsivi, deboli nella volontà, insicuri, ossessivi e con tare psicopatiche nelle loro famiglie, soggetti che ricorrono alla droga con l'illusione di liberarsi dalle difficoltà del senso di insicurezza e di angoscia che li opprime.

Avendo finora esposto cosa si debba intendere per tossicomania e quali siano le caratteristiche e le cause di questo stato di intossicazione, ci occuperemo ora delle sostanze capaci di provocare tossicomanie e passeremo in rassegna le principali, soffermandoci sulle più importanti caratteristiche dei diversi quadri di intossicazione da esse determinate.

Degli stupefacenti sono state proposte alcune classificazioni, ma esse in genere non hanno un valore scientifico, né utilità pratica; ciò invece che è importante e fondamentale è distinguere sostanze che determinano una vera tossicomania (con il suo caratteristico stato di bisogno o dipendenza psichica e fisica e con gravi danni per l'individuo e per la società) e sostanze che producono una semplice abitudine (la condizione in cui non vi è dipendenza fisica né psichica: il soggetto cioè persiste nell'uso non perchè spinto dalla necessità, dal bisogno imperioso, ma perchè mosso dal desiderio di procacciarsi un piacere; è una condizione insomma in cui il danno per l'individuo e la società è minore).

Le sostanze che determinano una vera tossicomania sono:

L'oppio e i suoi derivati come (la morfina, l'eroina, la codeina, la papaverina, la narcotina), la cocaina, l'haschisch o mariyuano, gli allucinogeni (mescalina), L S D e la pilocilina.

Le sostanze che determinano invece abitudine sono: il tabacco; il caffè, il tè, l'alcool;

IL TABACCO: accanto ai disturbi dell'apparato digerente, circolatorio e respiratorio il tabacco provoca turbe nervose (diminuzione dell'attenzione e della memoria, vertigini, tremori, insonnia, nell'adolescente ritardo di sviluppo somatico e psichico).

CAFFÈ E TÈ: Anche l'abuso del caffè e del tè (che a dosi moderate possono avere una vantaggiosa azione stimolante) determinano la comparsa di alterazioni nervose e psichiche; cefalea, dolori agli arti, tremori, crisi vertiginose, insonnia, ansietà, modificazione del carattere.

ALCOOL: Le cause che spingono l'individuo a bere fino a farne un alcolista sono numerose e di diversa natura.

Da tutti ammesse e fuori discussione è l'importanza di fattori d'ordine costituzionale; spesso si tratta di individui psicopatici, cioè depressi che ricercano nell'alcool un sollievo alla propria tristezza e pessimismo, che bevono per liberarsi dalle proprie ossessioni, deboli nella volontà.

In molti casi nel determinare l'alcolismo giocano in ruolo non indifferenti fattori sociali e ambientali come il frequentare certe compagnie, lo svolgere particolari lavori o professioni che offrono frequenti occasioni di bere.

I disturbi psichici prodotti dall'alcolismo cronico comprendono:
1) Il deterioramento delle facoltà mentali (memoria, attenzione, volontà indebolita, umore variabile, irritabilità, scatti impulsivi, affievolimento dei sentimenti altrui, perdita del senso del pudore)

2) Psicosi alcolica: a) Delirium tremens che si manifesta con uno stato confusionale, disorientamento nel luogo e nel tempo, illusioni e allucinazioni visive, tremore, grande irrequietezza psichica e motoria, profusa sudorazione e facile tendenza al collasso cardiocircolatorio; b) Psicosi di Korsakoff che consiste in un grave disturbo della memoria (il soggetto non ricorda i fatti recenti, confonde date, non risponde alle domande che gli vengono rivolte etc.); c) Delirio di gelosia: il suo insorgere spesso è favorito dalla riluttanza della moglie a concedersi ad un marito ubbriaco.

Passate in rapida rassegna le sostanze che danno abitudine esaminiamo ora quelle che danno tossicomania vera e propria.

L'OPPIO (dal greco opòs=succo) è il succo del papaver somniferum che viene coltivato nei paesi asiatici e si ottiene per incisione delle capsule (frutto del papavero) non ancora maturate.

L'oppiomania già conosciuta nell'antichità, con l'andare del tempo è caduta in disuso, sostituendosi ad essa la morfinaomania e più ancora ai nostri giorni la eroinaomania tossicosi da eroina (diacetil morfina) che è cinque volte più attiva e più tossica della morfina e che su questa presenta un vantaggio per il tossicomane di poter essere, oltre che iniettata, assunta per via nasale in "prese".

Treaterò dell'oppio, della morfina e dell'eroina insieme, perché identici sono gli effetti dannosi.

Coloro i quali fanno uso di tali sostanze vanno incontro ad uno stato di euforia che viene descritta come "felicità serena e tranquilla" come assenza di ogni sensazione spiacevole; i rapporti con il mondo perdono ogni carattere di legame condizionato del tempo e della materia e s'aggiunge talvolta una leggera eccitazione psichica che riempie la mente di immagini dolcemente piacevoli, spesso a contenuto erotico.

Ben presto però, persistendo nell'assunzione della droga, si sviluppa quel particolare stato di dipendenza che rende tali individui schiavi della droga e ad essa deve ricorrere in dosi sempre maggiori, non per godere, ma per non soffrire.

L'euforia, via via diventa meno intensa e più breve, l'individuo diventa torpido, apatico, inattivo, irritable; i sentimenti erotici decadono e la volontà e le energie sono unicamente rivolte alla ricerca della droga; di qui i disturbi del comportamento sociale (per spiegarsi con un esempio il tossicomane non pensa più al sostentamento della famiglia, il tossicomane pur di procurarsi il veleno ricorre ad ogni mezzo: ruba, corrompe, commette anche delitti).

Contemporaneamente compaiono i disturbi somatici: inappetenza, stitichezza, dimagrimento, ipotensione, disturbi urinari, tremori, nevralgie, si ha insomma il quadro della cachessia (cioè gravissimo e progressivo decadimento delle condizioni generali dell'organismo).

L'altra sostanza in esame è la COCAINA, contenuta nelle foglie dell'Erythroxylon coca, arbusto dell'America del sud. Il suo impiego a scopo voluttuario si diffuse in Europa all'epoca della I guerra mondiale e rapidamente il vizio si legò in America e nell'Estremo Oriente; l'assunzione di cocaina provoca l'insorgenza di uno stato di euforia; a differenza però di quanto accade con la morfina o la eroina, qui l'euforia non ha il carattere di

"Felicità serena e tranquilla" di gioia passiva, ma è decisamente ansiosa; il soggetto si sente sicuro, forte, capace, resistente, egli cerca scabi sociali, è loquace, espansivo, dinamico, intraprende e dimostra un'accresciuta agilità mentale e una maggiore vivacità del corso del pensiero. La questa fase euforica è di breve durata; dopo poche ore, infatti, essa si estingue per lasciare il posto a uno stato di depressione, di apatia, di prostrazione fisica e mentale che induce l'individuo a ripetere ed aumentare la dose.

Via via che aumenta la schiavitù alla droga, si assiste ad un progressivo decadimento del senso morale e delle volontà, alle comparse di disturbi dell'affettività (indifferenza, ansietà, oscillazione dell'umore) e di disordini del comportamento sociale.

Molte spesso si hanno illusioni, allucinazioni visive, uditive e tattili e idee deliranti e contenuto persecutorio.

Accanto ai disturbi psichici si hanno alterazioni somatiche: inappetenza, disordini digestivi, dimagrimento, colorito terreo del volto, sudorazione, cefalea, insonnia, tremori, tachicardia. Rapidamente le alterazioni psichiche e fisiche peggiorano tutto il quadro della cachessia e del decadimento mentale.

Per quanto riguarda L'ASCHISCH (così si chiama in Oriente, in Africa) o MARIJUANA (così si chiama in America) dobbiamo dire che essa viene ricavata dai fiori della canapa indiana.

Lo stato di ebbrezza determinato dalla droga ha inizio una o due ore dopo l'assunzione con una fase di eccitamento euforico, alla quale succede una fase confusionale, in cui il soggetto è disorientato nel tempo e nello spazio, ha illusioni e allucinazioni ed è in condizioni di iperemotività; con l'uso abituale e prolungato abbiamo irrimediabilmente il decadimento fisico e psichico (fughe, aggressioni, ombre)

GLI ALUCINOGENI (Mescalina-L S D, pilocibina) tra esse la più usata e la più terribile è LSD; i soggetti che usano tali sostanze e principalmente l'LSD vanno incontro a gravi modificazioni dell'umore e dell'affettività, a gravissimi disturbi della percezione (cioè da questi soggetti, gli oggetti vengono descritti come più grandi o più piccoli, distorti, incerti, sfrangiati, in continuo movimento), anche le nozioni del tempo e dello spazio sono alterate; in sintesi, sono sostanze capaci di indurre gravi forme di psicosi e in particolare la più tragica tra esse, la schizofrenia o pazzia vera e propria.

DOPING. In un'ora in cui lo sport ormai non conosce più confini non posso esimermi dal parlare a voi di un atto "illicito" che prende il nome di Doping. Secondo un Comitato di esperti "è da considerarsi Doping l'assunzione di sostanze dirette ad aumentare artificialmente le prestazioni in gara del concorrente, pregiudicando la moralità agonistica e l'integrità fisica e psichica". Le sostanze più usate a scopo Doping appartengono al gruppo delle amine simpaticomimetiche e ai suoi derivati, che sono farmaci eccitanti il sistema nervoso centrale.

Essi oltre a numerose azioni somatiche psichiche, provocano anche un senso di lucidità mentale e di benessere che combatte i sintomi delle fatiche nervose e muscolare.

Ovviamente questi effetti non sono accompagnati dalla reale rimozione delle conseguenze della fatica, come avviene per esempio con il riposo; ne deriva quindi che, sopprimendo il campanello d'allarme della fatica, lo sportivo si espone a cariche di lavoro eccessivo con conseguenze fisiche dannose dal punto di vista sia strutturale che funzionale.

Le anfetamine poi hanno azione para-stupefacenti: rendono necessario un progressivo aumento delle dosi per l'assuefazione al farmaco.

Tutto ciò rende intuitivo il pericolo che le anfetamine rappresentano nella genesi d'intossicazioni anche croniche.

Recenti studi farmacologici e fisiologici hanno preso in esame l'azione di una numerosa serie di farmaci nel promuovere una

maggiore efficienza fisica; non risulta che esistono a tutt'oggi sostanze in grado di aumentare la potenza sportiva o lavorativa di un soggetto; quindi, il Doping, oltre che pericoloso è del tutto inutile per i fini che si propone.

Per tali motivi esso è stato oggetto di provvedimenti repressivi e di campagne dirette alla sua eradicazione; all'azione repressiva viene affiancata quella di educazione igienico-sanitaria, intesa a far conoscere l'immunità e la pericolosità del Doping per la salute degli sportivi, nonché a divulgare le norme di sana preparazione psico-fisica che stanno alla base dell'azione

preparazione atletica.

TERAPIA E PREVENZIONE:

Come curare e principalmente prevenire il flagello dei "paradisi artificiali"? Per curare riguarda la terapia essa consiste anzitutto nella soppressione del tossico (divezzamento); esso può essere intrapreso con successo soltanto in ambiente ospedaliero specializzato, in cui il malato non possa in alcun modo procurarsi la droga.

La soppressione del farmaco può essere brusca (cioè, per esempio è facilmente realizzabile con la cocaina, poiché con questa sostanza non compaiono gravi fenomeni di astinenza) o graduale (questo secondo metodo, che consiste nella somministrazione di dosi progressivamente ed rapidamente decrescenti, è il più usato per il divezzamento dei tossicomani, data la gravità dei sintomi di astinenza, che insorgono in seguito all'improvvisa soppressione della droga).

Per curare riguarda la prevenzione, cari amici, il problema si presenta quanto più arduo. Il soggetto che si droga deve essere portato a prendere coscienza del significato che ha per lui la droga e dei motivi che lo spingono alle sue ricerche; occorre infondergli fiducia nelle sue possibilità e capacità di affrontare e superare le difficoltà della vita senza l'aiuto del tossico; aiutarlo a rifarsi una vita, offrendogli concrete prospettive di inserimento sociale.

Per realizzare tutto ciò è necessario che il medico non resti solo ma che il campo delle responsabilità si allarghi enormemente, ricomprendendo tutta la Società nelle sue istituzioni fondamentali: Chiesa-Famiglia-Scuole-Stato.

E' recente il caloroso e caldo appello rivolto dal Cardinale dell'Acqua ai giovani per invitarli ad insorgere contro gli individui senza scrupoli, che avvelenano i loro cari migliori, e a sbarrare il passo alle vie del vizio; per fare questo si deve contare anche sulla responsabilità e la collaborazione delle famiglie non solo, ma dei responsabili politici.

E' chiaro che occorre da parte di tutti, oltre che la chiara visione di questo tragico problema, la volontà, l'impegno di affrontarlo e di trovare i motivi e i mezzi per avviarlo ad una positiva soluzione.

Che la sensibilità, la volontà e l'impegno di affrontarlo e di risolverlo ci siano, lo testimoniano le iniziative lodevoli e meritorie che sono state prese dal Governo, il quale ha interessato i ministri della Sanità e Pubblica Istruzione a promuovere conferenze, corsi di preparazione e di aggiornamento per far conoscere ai giovani e alle famiglie in tutte le sue drammatiche gravità questo triste fenomeno, che non è il solo purtroppo, che costituisce una macchia delle nostre civiltà dei consumi, perché la conoscenza del male irreparabile che procurano questi affanni "paradisi artificiali" possa collocitare il senso di responsabilità, che nei giovani d'oggi è assai vivo e possa spingere d'altro parte le famiglie ad offrire collaborazione, comprensione, sincera affetto ai giovani stessi che, mancando di calore umano, di rispetto, di benevolenza da parte dei genitori e degli adulti, nei casi estremi credono di avere il sacrosanto diritto di procurarseli, taluni, si rifugiano nella droga: credono di trovarvi tutto quello da cui avvertono in modo crescente la mancanza

o vi trovano invece le pazzie e la morte.
Apriamo gli occhi dunque ai giovani su questa allucinante
realtà, diamo calore ed amore, daremo ad essi salute e vite
che nella gioventù si sono sempre identificati e faranno
che ancora una volta gioventù significherà salute e vite.

Dott. Filippo Albanese

=====

Così dopo l'angoscia

Odore della zolla
quando la pioggia è passata.
Rifatte purità
d'orizzonti precisi.

Così dopo l'angoscia,
anima mia
rasserenata,
ritrovi chiarezza
di freschi pensieri, ravvisi
la buona via.

LIBERA

CRONACA: SETTEMBRE-OTTOBRE :

SETTEMBRE:

-4 Non essendo ancora completati i lavori nella Chiesetta di S. Rosalia, non ne hanno avuto luogo quest'anno i festeggiamenti esterni.

Arrivano gli addetti alla illuminazione straordinaria per la prossima festa della Madonna dei Miracoli.

Alle ore 9,30 nei locali comunali ha luogo la prova scritta per il concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di netturino comunale. Partecipano al concorso: Crispiniani Luciano, Lopes Daménico, Cangelosi Francesco, Crispiniano Salvatore. Il tema è stato il seguente: " Illustri il carattere l'importanza del servizio di pulizia dell'abitato".

Alle ore 12,30 arriva la nuova statua di S.Rocco nella Chiesa dedicata al Santo. Viene accolta con uno scampanio.

-5 Alle ore 8,30 nella Parrocchia di Maria Annunziata arriva il Vescovo Mons. Giuseppe Perniciero per la Prima Comunione e Cresima.

Alle ore 8,30 nella Chiesa di S. Rocco il Vicario Generale Rev. Papàs Marco Mandalà celebra la S.Messa e viene benedetta la nuova statua. Mons. Vicario rivolge un elogio ai numerosi fedeli presenti per il loro attaccamento esemplare alla propria chiesa.

Alle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata Sua Eccellenza Mons. Perniciero celebra la S.Messa e distribuisce la S.Comunione a molti bambini. Dopo la lettura del Vangelo il Vescovo raccomanda la devozione alla Madonna che fu la prima creatura a ricevere Gesù.

Alle ore 12 Sua Eccellenza si reca privatamente nella chiesa di S.Rocco ove viene accolto da numerosi fedeli di quel rione.

Alle ore 16,15 nella Parrocchia di Maria Annunziata Sua Eccellenza amministra la Cresima.

Alle ore 17,30 nel campo sportivo ha luogo una partita calcistica fra la squadra di Mezzojuso e quella di Corleone.

Esito: ~~tre a tre~~.

Alle ore 22 in occasione dei festeggiamenti esterni in onore della Madonna dei Miracoli vengono proiettati in Piazza Umberto i seguenti films: 1) Dove osano le aquile

2) Delitto a Posillipo

Durante la proiezione del primo film vi è una interruzione della energia elettrica per un certo periodo di tempo.

-7 Alle ore 19,30 entra in funzione il nuovo impianto di illuminazione a bulbo di mercurio in alcune vie del paese.

Alle ore 20,15 la banda musicale percorre le vie principali del paese.

Alle ore 21,30 vengono proiettati in Piazza i films:

- 1) E venne il tempo di uccidere
- 2) Satiricosissimo

-8 Festa delle Madonne dei Moracoli. Alle ore 6,15 ha luogo l'alborata. In mattinata viene allestito in Piazza il palco per l'orchestra.

Alle ore 9,30 e 11,30 il Parroco Sac. Verecondia celebra la S.Messa all'aperto davanti al Santuario della Madonna.

Alle ore 12 vi è la processione delle torce e subito dopo hanno luogo gli spari di mortaretti.

Alle ore 17,30 nel campo sportivo vi è la partita calcistica fra la squadra degli juniores di Mezzojuso e quella di Vicari. Esito: tre e tre.

Alle ore 19,15 inizia la processione del simulacro delle Madonne. Al rientro, dopo il fervorino fatto dal Parroco Sac. Verecondia, hanno luogo i giochi artificiali.

Alle ore 22 si esibisce in Piazza Umberto I l'orchestra.

Alle ore 1 arriva la cantante Ivo Zenicchi che riesce ad intrattenere il pubblico per circa un'oretta.

Il piccolo Achille Maurizio di Giuseppe Nicolò offre alla cantante un mazzo di fiori.

-11 Inizia oggi nella Parrocchia di Maria Annunziata la novena in onore dell'Addolorata.

-13 Alle ore 10 si sviluppa un incendio in una pagliera in contrada "albergheria". Alle ore 11 arrivano da Palermo i pompieri che domano l'incendio in poco tempo.

Alle ore 17 nel campo sportivo ha luogo una partita calcistica fra la squadra degli juniores di Mezzojuso ed una squadra di Palermo. Vince Mezzojuso con cinque a uno.

-15 Nella Stazione dei Carabinieri arriva il nuovo Maresciallo Corrado Caruso mentre il Brigadiere Fasano viene trasferito a Palermo. Al nuovo Maresciallo "Eco della Brigna" rivolge un augurio di un lavoro sempre più vantaggioso all'ordame della cittadina.

-17 Alle ore 12 viene appeso sul campanile della Parrocchia di Maria Annunziata il pello. Domani inizia la novena in onore di S. Giuseppe.

-18 Non parte oggi il corriere per Palermo a causa dello sciopero dei dipendenti dell'AST.

-19 Alle ore 9 hanno luogo i lavori di trasloco nella nuova sede della Cassa di Risparmio in Piazza Francesco Spallitta. I nuovi locali verranno aperti lunedì prossimo 21.

Vengono appesi dei manifesti con la figura della cantante Carmen Villani che verrà in occasione della festa di S. Giuseppe.

Alle ore 19,30 arriva da Catania Busacca il cantastorie che intrattiene molta gente in Piazza Umberto I.

-20 Alle ore 18 il parroco Sac. Verecondia consacra al S. Cuore di Gesù i novelli sposi Bellone Giovanni e Morales Concetta residenti in Via Ruggero Settimo.

-21 In serata partono parecchie persone per Villafrati per ascoltare il cantante Nino Ferrer.

-24 Viene aperto oggi un piccolo locale per ristoro dal Sig. Pietro Corticchia di Antonino in Corso Garibaldi 8.

Alle ore 15 nel salone del Collegio di Marie si riunisce il Comitato di Assistenza Parrocchiale "Giovanni XIII" per la revisione dell'elenco degli assistiti.

Arrivano gli addetti alla illuminazione straordinaria per la prossima festa di S. Giuseppe.

Alle ore 21,30 in Piazza Umberto I in occasione dei festeggiamenti esternali in onore di S. Giuseppe vengono proiettati i seguenti films: 1) Scuole della violenza 2) Fratellanza

-25 Alle ore 22 vengono proiettati in Piazza Umberto I i films: 1) Hayerling 2) Pensando a te

-26 Alle ore 7 viene allestito in Piazza un pelchetto per l'orchestra. Alle ore 20 la banda musicale percorre le solite vie del paese.

Entre oggi in funzione una nuova carretta porta rifiuti che agevola il lavoro degli addetti alla pulizia dell'abitato.

Alle ore 21,15 si esibisce in Piazza l'orchestra del clan giro festival 70 "Aldo e i S IO"

- 27 Alle ore 6,30 ha luogo l'alborate.

Alle ore 12 ha luogo la condotta delle torce. Al rientro vengono sperati i mortarotti.

Alle ore 17 nel campo sportivo ha luogo una partita calcistica fra le squadre di Mezzojuso e quella di Piana degli Albonesi. Vince Mezzojuso con 3 a.s.

alle ore 18,15 inizia la Processione del simulacro di S. Giuseppe. Anche quest'anno la statua esce dal castello sopra un camioncin bene ornato.

Alle ore 20,30 durante la Processione, hanno luogo i giochi artificiali fuori dell'abitato in direzione del cimitero.

Alle ore 23 si esibisce in Piazza Umberto I l'orchestra di

ieri sera. Per una improvvisa indisposizione non è potute venire la cantante Carmen Villeni

-28 Alle ore 23 circondato da un gruppo di paesani davanti al portone del Municipio il nostro compaesano Aiello Nicola di Michele si esibisce nel canto di "O sole mio". Bisogna dare atto della bella voce che ha bisogno solo di essere particolarmente curata.

-30 Alle ore 9,30 nei locali del Comune ha avuto luogo la prova scritta del concorso per titoli ed esami per il posto di custode inserviente alla pretura di Mezzojuso. Si sono presentati i candidati: Barcia Munzio, Bus Rosalia, Calderella Giuseppe, D'Arrigo Anna. Fra i tre temi predisposti dalla commissione giudicatrice è stato estratto e svolto il seguente: Illustri il candidato i compiti e le mansioni del custode inserviente della pretura.

LAVORI: finanziamento di 7 milioni per un cantiere di lavoro in Via Principe di Piemonte.

Durante il mese si sono riuniti i vari consigli di A.C. della Parrocchia di Maria Ss.ma Annunziata per discutere sul nuovo anno sociale.

Già son ripartiti quasi tutti gli emigrati ed anche gli studenti si recano in città per la prossima riapertura delle scuole. Si è avuto bel tempo, eccetto che nella terza decade del mese in cui si sono avuti brevi temporali.

OCTOBRE:

-1 Per le vie del paese vengono appesi dei manifesti comunicanti il SECONDO CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA. In esso si comunica che la raccolta dei dati sarà effettuata nel periodo dal 25 Ottobre al 30 Novembre 1970.

-2 Alle ore 16 nella sala consiliare del Comune ha luogo la prova orale per il concorso di netturbino. Il candidato Crispinierno Luciano riporta punti 35/50. Vince pertanto il concorso.

"Eco della Brigna" gli rivolge le più felici congratulazioni.

-Alle ore 18, sempre nella sala consiliare, ha luogo la prova orale per il concorso pubblico per il posto di custode del cimitero. I concorrenti sono: Sanfilippo Giuseppe che riporta punti 30/50; Calderella Giuseppe che riporta punti 35/50; Schillizzi Angelo che riporta punti 30/50. In serata la commissione giudicatrice ha formulato la graduatoria di merito tenendo conto del punteggio riportato nelle prove scritte e dei titoli. Vince Sanfilippo Giuseppe di Giovanni res. in Via Madonna dell'Udienza. Al nuovo custode vedano le migliori felicitazioni. Speriamo dargli ben lavoro possibile.

-4 A mezzogiorno in tutte le Chiese ha luogo la supplice in onore della Madonna di Poupei.

Alle ore 17 nel campo sportivo ha luogo la partita calcistica fra la squadra di Mezzojuso e quella di Piana degli Albanesi.

Vince Mezzojuso con 3 a 2.

-II Arriva in Piazza Umberto I l'autoemoteca della Croce Rossa Italiana per la raccolta del sangue.

Oggi la gestione del Bar del Sig. Zambianchi passa al Sig. La-Gattuta Vincenzo fu Salvatore res. in Via D. Angelo Franco.

"Eco della Brigna" rivolge i migliori augurii al nuovo gestore mentre alla famiglia Zambianchi che lascia Mezzojuso porge un affettuoso saluto con ogni augurio di prosperità.

Nelle ore pomeridiane la squadra calcistica di Mezzojuso parte per Lercara Friddi per un incontro calcistico. Tutto si conclude con un pareggio di 3 a 3.

HAGEN (Germania Settentrionale) Alle ore 15 il Parroco Sac. Verecondia si incontra coi paesani emigrati nella Germania Settentrionale. I presenti sono più di sessanta. Sono venuti anche quelli di Solingen ed Essen. Tutti si riuniscono nel salone della Missione Cattolica Italiana in Lange strass 70. Il Parroco commosso per la numerosa ed affettuosa partecipazione dà ai presenti il saluto da parte del Vescovo Mins. Perniciaro e di tutti i compaesani. Si congratula per la solidarietà che unisce gli emigrati e li esorta a vivere sempre uniti e ad osservare i sani principi morali inculcati dai nostri padri. Ognuno ha esposto il proprio desiderio, la propria situazione, la propria nostalgia. Tutti hanno assicurato che la loro meta è sempre quella: ritornare un giorno "sutta a Brigna". Alle ore 17 viene celebrata la S. Messa nella cappella gremita. Dopo il Vangelo il Parroco Sac. Verecondia indica i vari pericoli che possono trovarsi in una terra straniera e il bisogno di vivere la propria fede cristiana e di pregare affinché il guadagno materiale non sia scontato con una perdita di quanto di meglio possediamo. Ha letto quindi un messaggio del Sindaco Dott. Antonino

Cuccia: " Carissimi concittadini, colgo l'occasione della venuta tra voi del nostro caro Parroco Don Francesco Verecondia per far pervenire a tutti il più affettuoso pensiero di saluto e di augurio a nome mio personale e di tutta l'Amministrazione Comunale. Come potete osservare attraverso l'"Eco della Brigna" facciamo del nostro meglio per rendere la nostra cara Mezzojuso sempre più accogliente e civile. Sarei lieto di ricevere da parte Vostre consigli e suggerimenti sugli svariati problemi che ancora sono da risolvere. L'Amministrazione è a Vostra disposizione per qualunque Vostro bisogno o dei vostri familiari. A voi che siete stati costretti a lasciare le cose più care per trovare lavoro fuori dalla Patria va tutta la solidarietà e l'ammirazione dei cittadini e mia personale. Con la speranza che il Vostro sacrificio sia coronato del migliore successo a tutti in generale ed ad ognuno in particolare l'augurio più sincero e più affettuoso di sempre maggiore benessere e di ottima salute. Arrivederci sotto la Brigna!

Vostro dev.mo

Antonino Cuccia-Sindaco di Mezzojuso"

ieri sera. Per una improvvisa indisposizione non è potute venire la cantante Cermen Villani

-28 Alle ore 23 circondato da un gruppo di paesani davanti al portone del municipio il nostro compaesano Aiello Nicola di Michele si esibisce nel canto di "O sole mio". Bisogna dare atto della bella voce che ha bisogno solo di essere particolarmente curata.

-30 Alle ore 9,30 nei locali del Comune ha avuto luogo la prova scritta del concorso per titoli ed esami per il posto di custode inserviente alla pretura di Mezzojuso. Si sono presentati i candidati: Barcia Munzio, Bus Rosalia, Calderella Giuseppe, D'Arrigo Anna. Fra i tre temi predisposti dalla commissione giudicatrice è stato estratto e svolto il seguente: Illustri il candidato i compiti e le mansioni del custode inserviente della pretura.

LAVORI: stanziamento di 7 milioni per un cantiere di lavoro in Via Principe di Piemonte.

Durante il mese si sono riuniti i vari consigli di A.C. delle Parrocchie di Maria SS.ma Annunziata per discutere sul nuovo anno sociale.

Già son ripartiti quasi tutti gli emigrati ed anche gli studenti si recano in città per la prossima riapertura delle scuole. Si è avuto bel tempo, eccetto che nelle terze decade del mese in cui si sono avuti brevi temporali.

OCTOBERE:

-1 Per le vie del paese vengono appesi dei manifesti comunicanti il SECONDO CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA. In esso si comunica che la raccolta dei dati sarà effettuata nel periodo dal 25 Ottobre al 30 Novembre 1970.

-2 Alle ore 16 nella sala consiliare del Comune ha luogo la prova orale per il concorso di netturbino. Il candidato Crispiniacino Luciano riporta punti 35/50. Vince pertanto il concorso.

"Eco della Brigna" gli rivolge le più felici congratulazioni.

-alle ore 18, sempre nella sala consiliare, ha luogo la prova orale per il concorso pubblico per il posto di custode del cimitero. I concorrenti sono: Sanfilippo Giuseppe che riporta punti 30/50; Calderella Giuseppe che riporta punti 36/50; Schillizzi Angelo che riporta punti 30/50. In serata la commissione giudicatrice ha formulato la graduatoria di merito tenendo conto del punteggio riportato nella prova scritta e dei titoli. Vince Sanfilippo Giuseppe di Giovanni res. in Via Madonna dell'Udienza. Al nuovo custode vedono le migliori felicitazioni. Speriamo dargli ueno lavoro possibile.

-4 A mezzogiorno in tutte le Chiese ha luogo la supplica in onore della Madonna di Pompei.

Alle ore 17 nel campo sportivo ha luogo la partita calcistica fra le squadre di Mezzojuso e quella di Piana degli Albanesi. Vince Mezzojuso con 3 a 2.

-II Arriva in Piazza Umberto I l'autoemoteca della Croce Rossa Italiana per la raccolta del sangue.

Oggi la gestione del Bar del Sig. Zambianchi passa al Sig. La-Gattuta Vincenzo fu Salvatore res. in Via D. Angelo Franco.

"Eco della Brigna" rivolge i migliori augurii al nuovo gestore mentre alla famiglia Zambianchi che lascia Mezzojuso porge un affettuoso saluto con ogni augurio di prosperità.

Nelle ore pomeridiane la squadra calcistica di Mezzojuso parte per Lercara Friddi per un incontro calcistico. Tutto si conclude con un pareggio di 3 a 3.

HAGEN (Germania Settentrionale) Alle ore 16 il Parroco Sac. Verecondia si incontra coi paesani emigrati nella Germania Settentrionale. I presenti sono più di sessanta. Son venuti anche quelli di Solingen ed Essen. Tutti si riuniscono nel salone della Missione Cattolica Italiana in Lange strass 70. Il Parroco commosso per la numerosa ed affettuosa partecipazione dà ai presenti il saluto da parte del Vescovo Mins. Perniciero e di tutti i compaesani. Si congratula per la solidarietà che unisce gli emigrati e li esorta a vivere sempre uniti e ad osservare i sani principi morali inculcati dai nostri padri. Ognuno ha esposto il proprio desiderio, la propria situazione, la propria nostalgia. Tutti hanno assicurato che la loro meta è sempre quella: ritornare un giorno "sutta a Brigna". Alle ore 17 viene celebrata la S. Messa nella cappella gremita. Dopo il Vangelo il Parroco Sac. Verecondia indica i vari pericoli che possono trovarsi in una terra straniera e il bisogno di vivere la propria fede cristiana e di pregare affinché il guadagno materiale non sia scontato con una perdita di quanto di meglio possediamo. Ha letto quindi un messaggio del Sindaco Dott. Antonino Cuccia: " Carissimi concittadini, colgo l'occasione della venuta tra voi del nostro caro Parroco Don Francesco Verecondia per far pervenire a tutti il più affettuoso pensiero di saluto e di augurio a nome mio personale e di tutta l'Amministrazione Comunale. Come potete osservare, attraverso l'"Eco della Brigna" facciamo del nostro meglio per rendere la nostra cara Mezzojuso sempre più accogliente e civile. Sarei lieto di ricevere da parte Vostra consigli e suggerimenti sugli svariati problemi che ancora sono da risolvere. L'Amministrazione è a Vostra disposizione per qualunque Vostro bisogno o dei vostri familiari. A voi che siete stati costretti a lasciare le cose più care per trovare lavoro fuori dalla Patria va tutta la solidarietà e l'ammirazione dei cittadini e mia personale. Con la speranza che il Vostro sacrificio sia coronato del migliore successo e tutti in generale ed ad ognuno in particolare l'augurio più sincero e più affettuoso di sempre maggiore benessere e di ottima salute. Arrivederci sotto la Brigna!

Vostro dev.mo

Antonino Cuccia-Sindaco di Mezzojuso"

Durante la messa viene distribuita una Prima Comunione.

Dopo la messa il Parroco Sac. Verecondia si reca a benedire le case dei nostri emigrati quindi in casa della fam. Farina ha luogo una biccherata. Viene offerto al Parroco un artistico orologio murale con incorporati barometro e igrometro, funzionante con batteria.

Il Parroco commosso ha ringraziato ed ha assicurato che mai dimenticherà i paesani emigrati di cui conosce il sacrificio. Quindi alle ore 20 assieme ad alcuni paesani lascia Hagen e si reca a Solingen per visitare i pochi paesani ivi residenti. In parte questi erano stati ad Hagen. Il Parroco Sac. Verecondia si è congratulato anche coi gli emigrati di Solingen e li ha esortato a vivere sempre uniti nella carità di Cristo.

Nella tarda serata viene spedito da Colonia a Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciero il seguente telegramma:

"Nostri compaesani emigrati Germania Settentrionale uniti insieme implorano Benedizione su loro lavoro assicurando fedeltà sani principi -Sacerdote Verecondia".

-14 Il suono lugubre delle campane comunica la morte avvenuta a Palermo della Sig.ra Napoli Rosa fu Onofrio vedova di Bisulca Giuseppe.
Aveva 52 anni.

-15 Alle ore 13,30 arriva la salma di Napoli Rosa ved. Bisulca. I funerali hanno luogo nelle Parrocchie di Maria Annunziata.

-20 Alle ore 19 nella sala consiliare si riunisce il Consiglio Comunale ed approva il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1971

-25 Alle ore 7 iniziano nella sala consiliare del Comune le operazioni di elezione per il rinnovo della commissione provinciale dell'artigianato e per l'elezione del delegato locale della Cassa Mutua. Le operazioni terminano alle ore 22. quale delegato locale della Cassa mutua viene eletto il Sig. Lascari Salvatore fu Salv. res. in Via Simone Cuccia. "Eco della Brigna" rivolge all'eletto i migliori auguri.

In mattinata, guidati dal Prof. Bellefiore dell'Università di Palermo, della Prof.ssa Accascina, della Prof.ssa Cuccia, arrivano alcuni membri della Organizzazione "Italia Nostra". Vengono ricevuti presso l'Istituto Andrea Reres ove il Sindaco rivolge alla Organizzazione il saluto. Visitano quindi le due Parrocchie e il Castello dopo di avere visitato le opere artistiche dell'Ist. Andrea Reres.

Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria si riuniscono tutti i soci dell'Associazione Parrocchiale delle Parrocchie di Maria Annunziata.

Il Pa
visita
l'ass
setti
sto
ciazi
-30
per
ne
no
ca
m
nel
Al
il
se
Gi
tri
gio
Ca
Gi
ri
Ot
de
mi
A
pe
PR
AV
Si
ck
ne
C
P
1
S
r

N
2
C
1
1
1
1
1

Il Parroco Sac. Verecondia dopo di aver parlato della sua recente visita agli emigrati della Germania Settentrionale raccomanda l'assiduità nel partecipare alle riunioni che iniziano la prossima settimana. Quindi il Presidente Sig. Salvatore Militello ha esposto le qualità che deve possedere colui che fa parte dell'Associazione Cattolica.

-30 Alle ore 9 nella sala consiliare ha luogo ~~la~~ prova scritta per il concorso pubblico per titoli ed esami per il posto di netturbino stradale. I candidati sono Neli Sebastiano e Delfino Salvatore. Dei tre temi predisposti dalla Commissione Giudicatrice viene scelto il seguente: "Parli il candidato del sistema più idoneo per assicurare una pulizia continua ed efficiente nell'abitato".

Alle ore 17 nella sala consiliare ha luogo la prova orale per il concorso pubblico per titoli ed esami per il posto di inserviente custode della Pretura. I candidati sono: Caldarella Giuseppe e Barcia Nunzio. Dopo l'esame la Commissione Giudicatrice formula la seguente graduatoria tenendo presente il punteggio riportato dai candidati nella prova scritta e i titoli: Caldarella Giuseppe 76/125; Barcia Nunzio 66/125. Al vincitore Giuseppe Caldarella "Eco della Brigna" rivolge i migliori auguri.

Ottobre è stato caratterizzato da bel tempo. Solo verso la fine del mese la temperatura scende alquanto. Il tempo della vendemmia è stato splendido.

A causa di inquinamento dell'acqua potabile gli abitanti, per un periodo di tempo, si provvedono presso la "Fontana Vecchia" e presso la fontanella in via Campofelice di Fitalia.

AVVISO:

Si invitano i conduttori di aziende a fornire tutte le notizie che verranno loro richieste dai rilevatori in merito al 2° censimento generale dell'agricoltura senza alcuna preoccupazione di carattere fiscale. Detti dati vengono utilizzati esclusivamente ai fini statistici e resi noti in forma collettiva.

P.S. Il 4 Ottobre u.s. a cura del Club Manzoni nel salone dell'Istituto Andrea "Ceres" ha avuto luogo una conferenza tenuta dal Sindaco Dott. Antonino Cuccia sul tema: "La Sicilia in Shakespeare e Virgilio-monografie di Giuseppe Migliore.

=====
NATI: Settembre-Ottobre:

2 9 Bonomo Salvatore di Gaetano Nicolò
6 9 Bonomo Maria Pina di Giuseppe
11 9 Schirò Rosalia di Salvatore
15 9 Bonomo Giovanni di Nicolò
15 9 Como Biagio di Giovanni
21 9 Cangelosi Ignazia di Francesco
18 10 D'Orsa Francesco di Antonino
28 10 Farina Salvatore di Giuseppe

MORTI:

12 9 Vittorino Rosaria ved. Russo Pietro res. Via Gen. La Mase anni 83
6 10 Brancato Giuseppe sposa di Bus Gius. V. Duca Abruzzi anni 70
8 10 Fucarino Antonina ved. Bellone Giovanni V. Roma anni 91
9 10 Muscaglione Francesco Paolo fu Salv. sposo di Gebbia Maria res. V Palermo anni 64

OFFERTE PRO "Eco della Brigna" (fino al 10 Agosto 70)

CavDario Turezza	1000
Prof. Salvatore Cavadi	1000
Lenzo Giuseppe	1000
Riela Salvatore	1000
Plescia Giuseppe	5000
Achille Nicolò di Salv.	1000
Risico Lorenzo	2000
Schillizzi Angelo	2000
Cali Francesco	1000
Bausano Giuseppe	1000
Muscaglione Rosolino (Argentina)	2000
Maria Patti da Corleone	1000
Muscaglione Liborio	2000
Mr V.Di Marco	dollari 2
La Gattuta Francesco fu Francesco	1000
Mr Nicols Sciulara	dollari 5
Zambito Nicolò	2000
C.re Governale Pietro	2000
Cn.le Antonino Cuttitta	10000
Di Grigoli Salvatore (Svizzera)	1000
Achille Gaetano fu Tommaso	2000
Sanfilippo Salvatore	1000
Agnello Salvatore	1500
N.N.	3000
N.N.	800
Cuttitta Francesco	2000
Zambito Angelo	2000
Di Mattco Salvatore (Francia)	Franchi 20
Cosentino Giuseppe (Leini)	2000
N.N.	1000
Magnate Salvatore	2000
Di Niceli Francesco (Cossato)	2000
Battaglia Carmelo	1500
N.N.	5000

=====

"MANZONI CLUB"-Ieri un sogno,oggi una realtà.

CRONACA DI SEI MESI (seconda parte)

Voltiamo la pagina del nostro diario e leggiamo che il 15 del mese di marzo è stata tenuta una conferenza sul tema: Carlo Marx nel suo tempo. Il relatore è stato il Prof. S. Coico ordinario di lettere e storia all'istituto tecnico per geometri "F.Parlatore" di Palermo. Il relatore ha iniziato accennando alle condizioni storiche, economiche e sociali in cui versava l'Europa ai tempi di Marx e ha quindi visto il pensiero di Marx come conseguenza di tali condizioni. Egli ha continuato giustificando il materialismo storico e dialettico ed ha illustrato il passaggio dalla società capitalistica all'avvento della borghesia. Infine ha illustrato le sostanziali differenze tra il socialismo auspicato da Marx e quello realizzato nei paesi del blocco comunista. Nel dibattito, cui è seguito, sono stati messi in evidenza alcuni lati utopistici delle teorie di Marx.

Un'altra pagina ancora e ci accorgiamo che quattro giorni dopo la conferenza su Marx il Prof. S.Cuccia ci ha parlato dei grandi uomini di Mezzogiorno, illustrandone i meriti e la biografia.

-22-

Sorvoliamo alcune pagine del nostro diario e fermiamo la nostra attenzione su una pagina che ci parla di una conferenza tenuta dall'Ins. Sig.na Elena Morales sul tema: "Ugo Foscolo. La relattrice ha presentato il poeta inquadrandolo nel suo periodo letterario, mettendo in evidenza il contrasto interno che il dissidio fra le promesse illuministiche, cui aveva aderito, e le esigenze della sua spiritualità essenzialmente romantica gli creserono. Contro, questo, che egli riuscì a superare con la creazione delle "Illusioni" che dovevano fingere al suo animo l'esistenza di tali valori da rendere la vita degna di essere vissuta. L'oratrice ha continuato esaltando il patriottismo del poeta, le forze del suo animo libero e scevro di orpelli e di ricchezze e la poetica della sua arte. E' evidente che il poeta non è stato visto solo nella sua veste letteraria, ma, soprattutto, è stato analizzato il Foscolo uomo, pieno di una spiritualità e capacità poetica non comune. Voltiamo pagina e leggiamo di una conferenza tenuta da Franca Morales sul tema: "Elena Morales e Gattato sul tema: I giovani nella società attuale. Le oratrici hanno messo in evidenza la crisi che travaglia la società e soprattutto, i giovani d'oggi. Le due ragazze hanno voluto, nelle loro manifestazioni, un soltanto degli sbocchi manifestati dalle crisi stesse, se anche sbocchi di una realtà psicologica, ignorata. Per le due relattrici è evidente che i problemi giovanili sono stati determinati dallo attuale momento storico-sociale da cui è derivata una maggiore presa di coscienza di responsabilità e un'esigenza di autorealizzazione. Quindi hanno esaminato la gioventù di oggi sotto il profilo politico, religioso, morale e hanno rilevato come la speculazione, commerciale di uomini senza ideali e senza morale, tentano di allentare la crisi dei giovani e fare sfociare il loro desiderio di pace e serenità nella droga.

L'ultima pagina del nostro diario porta un appunto da cui si legge: "Domenica 19 luglio il dott. Albano terrà una conferenza sulla droga". Di questa parleremo dopo.

Concludiamo dicendo che le attività culturali sono state intervallate da attività ricreative. Tenendo presente che quasi tutti i soci sono giovani studenti, pensiamo che nessuno può accusare il club "A. Manzoni" di inattività. Inoltre si deve pensare che le attività culturali non si limitano solo alla conferenza con relatori ufficiali, ma anche in riunioni spontanee che abbiamo tenuto per un continuo scambio di idee, per affrontare argomenti di interesse comune quale, per esempio, l'amicizia.

Ed è all'insegna dell'amicizia che noi intendiamo andare avanti, nella speranza che il nostro movimento culturale sia visto con maggiore obiettività e simpatia.

Franca Morales
Elena Morales
Nicola De Barbara

=====

Non dimentichiamolo

GIUSEPPE
MANDALÀ

—
1923 - 1968



Giuseppe Mandalà amò di amore incommensurebile il paese nativo e di esso, in particolare, i campi, i boschi, le montagne. Nonostante egli scegliesse il Friuli come una seconda patria, riandò costantemente col pensiero alla sua terra. Sperò di trascorrervi lunghi periodi di riposo, e forse gli balenò l'idea di un ritorno definitivo. Non erano sogni irrealizzabili. Eppure in una sua poesia si legge:

"Rivedrai i sentieri delle capre
inerpicantisi tra canti
di ginestre profumate
sulle creste di Cantreo?
Rivedrai negli alberi incantati
i pastori che bivaccano
all'Acqua Amata?"

Sono domande che egli rivolge a se stesso, e potrebbe far pensare che abbia avuto qualche presentimento. In realtà si tratta di un semplice sfogo poetico, di un atto di amore verso i luoghi della sua giovinezza e che non riesce a dimenticare neppure un istante. Tuttavia è da constatare smaramente che egli non rivede più quei "sentieri" e quelle "creste" che tante volte aveva percorso, schizzato, dipinto e, stando lontano, rievocato con le immagini della poesia. Ma se Giuseppe Mandalà non fece più ritorno a Mezzojuso, il suo ricordo permane incancellabile nell'animo dei mezzojusini, specie in quelli che lo conobbero e ne apprezzarono le eccezionali doti di artista, la bontà d'animo, l'allegria, la fecondia, la passione per gli sport e in particolare per la montagna.

Gli anni quaranta, quelli tormentati dalla guerra, sono gli anni della sua formazione artistica e quelli in cui si impone a Mezzojuso la sua notorietà. E non solo per la sua pittura. Vi concorrono in larga misura la sua spregiudicatezza, la rottura con le tradizioni e una forma di indipendenza spirituale eccezionale per quei tempi. Ebbe un suo modo di vedere e di intendere i rapporti sociali; ebbe le sue idee in fatto di morale, di fede, di politica. Fu un contestatore avanti lettera, ma nel senso costruttivo della parola; e per il suo modo di vestire, con i suoi giubbotti, le larghe cinture, l'avversione per le giacche e cravette, un precursore della moda giovanile di oggi. La genialità del suo pensiero, l'eccentricità perfettamente aderente ad una sua vita interiore, la modestia e l'umiltà addirittura francescana, la sincerità e

la mancanza di ostentazione lo circondarono d'un alone di stima e di simpatia unanimi a Mezzojuso e dovunque visse ed operò.

&°&°&°&°&°&°&°&°

Giuseppe Mandelà (Celestino per i compaesani) nacque a Mezzojuso il 18 ottobre 1923. Durante l'infanzia, nonostante la naturale predisposizione a un senso gioioso della vita, apparve scontroso e chiuso in se stesso. Uno stato d'animo, questo, originato dalla mancanza di calore materno. Le quotidiane fughe in campagna e l'inadempienza scolastica furono la conseguenza diretta della solitudine che egli sentiva intorno a sé.

Reagì a questo senso di squallore arrampicandosi temerariamente sugli alberi e sulle rocce, strisciando sotto alle siepi e scavalcando barriere di filo spinato. La sera rientrava a casa lacero e pieno di lividi. Poi ci furono i sei lunghi anni di collegio a Vibo Valentia che gli fecero rimpiangere la perduta libertà, ma che per altro gli consentirono di scoprire il senso della disciplina e il piacere dello studio.

Nel 1941, a causa della guerra, dovette interrompere gli studi intrapresi all'Istituto d'Arte di Palermo. Seguirono il servizio militare e un periodo di disorientamento prima di riprenderli. Non si tratta però di una parentesi sterile di frutti, perchè proprio allora Celestino fece le sue prime esperienze nel mondo del lavoro, venendo a diretto contatto con operai e contadini. Lavorò un pò ovunque, spesso senza retribuzione e scegliendosi i lavori più pesanti, quasi esclusivamente per soddisfare ad una sua esigenza psico-fisica.

Durante la sua giovinezza sarà quasi quotidianamente senza una lira in tasca. Anche quando avrà il posto di insegnante di disegno, spenderà l'intero stipendio prima di averlo riscosso. Naturalmente per troppa generosità e perchè non diede mai eccessiva importanza al denaro. Per questo stesso motivo e, conseguentemente, per quella sua candida incapacità di tutelare i propri interessi, dovette interrompere assai presto l'attività di ceramista, chiudendo a Pozzuolo del Friuli un laboratorio, dal quale erano usciti pezzi di indiscusso valore artistico.

La sua carriera d'insegnante iniziò nel 1949. Insegnò a Chiuse Sciafani e a Bisacquino; quindi a Palermo. In Friuli, dove si trasferì verso il 1954, incontrò la donna della sua vita. Ma vi si stabilì definitivamente nel 1961, dopo avere insegnato ancora alcuni anni a Palermo. Durante questo periodo eseguì lavori di restauro in alcuni affreschi della Chiesa di S. Giuseppe ai Quattro Canti e in un antico palazzo di via Dei Bottai. Perse la vita in un incidente stradale presso Udine il 31 dicembre 1967. La stessa sorte toccò ad un altro mezzojusino, la giovane guardia di finanza Calogero Governale, con cui intraprese quel fatale viaggio senza ritorno.

Giuseppe Mandelà non lascia molte opere (una cinquantina di dipinti e altrettante poesie), ma sufficienti a darci l'esatta misura delle sue capacità creative e della sua spiccata personalità di artista.

Nel 1955 vinse il primo premio al Concorso Nazionale di Cine Didattica, disegnando i cartoni per un film sulla storia dell'aratro. Nel 1959 tenne una mostra personale al Circolo Culturale "Sud Europa" di Palermo. Ecco i titoli di alcune tra le opere esposte: S. Francesco e il lupo, Temporale in montagna, Primavera francescana, Spartani alle Termopili, Aratura a Marabito, Olimpiade.

Non so quale sia stata la sua attività creativa durante gli ultimi anni a Udine. Ma sulla scorta delle opere eseguite a Mezzojuso e a Palermo si può affermare che Giuseppe Mandelà sia un pittore moderno, anche se non rifiuta interamente la rappresentazione naturalistica.

Sostanzialmente egli è un figurativo. Ma non è un pittore verista. Le sue figure, rielaborate entro determinati schemi, geometrizzate o addirittura reinventate, appaiono come le immagini rivelatrici di un suo compiuto mondo poetico. Un mondo popolato di sogni e di miti, soffuso di aneliti verso una società più giusta e migliore, sublimato del culto della bellezza, compenetrato di accenti di protesta, ma anche di fede nell'umanità.

Santo Gebbia

=====

Attività del Comitato Assistenza Parrocchiale

"Papa Giovanni XXIII"

Nel mese di Settembre sono stati dati: Kg. 95 di pasta
Kg. 6 di zucchero

Nel mese di Ottobre sono stati dati Kg. 35 di pasta
Kg. 3 di zucchero
N° 7 pacchi di quaderni
e matite

Ricevute per il C.A.P.

In memoria dell'Ing. Giuseppe Ribaldo	120000
In occasione del battesimo di Battaglia Rosalia	500
Ins. Rinaldo Rizzo	1000

=====

RIDIAMO INSIEME !!!!!

Filosofia bonaccions:

- 1.-La carità del povero è volere bene al ricco.
- 2.-Di certi matrimoni, qual'è il risultato?
-Una donna di più...e un uomo di meno.
- 3.- I baci fra donne sono come le strette di mano fra pugili prima di un combattimento.

La mania dei premi cinematografici :

All'attore YK, unanimemente riconosciuto come l'attore più ubriaccone dell'anno, è stato assegnato il beone d'oro.

Piccoli fraintesi:

- Che bel bambino, Maddalena: come si chiama?
- Ennio.
- Treene?
- No, due enne.

=====